

Olimpiade 2026 Il dossier con le gare. Sala: noi all'oscuro

Giochi, strappo di Milano: un errore le tre candidature

Olimpiade, un caso che divide. Anche le città che, per volere del Coni, dovrebbero ospitare i Giochi invernali del 2026. Cortina, tramite Zaia, festeggia «orgogliosa di esserci», Torino e Milano storcono il naso. Appendino parla di «logiche incomprensibili» e Sala di «poca chiarezza».

alle pagine 8 e 9

Primo piano | L'Olimpiade 2026

Il Coni lancia la corsa a tre per i Giochi Sala si sfilava. Appendino «perplessa»

Il piano con Milano, Torino e Cortina. Esulta Zaia. Giorgetti: sostegno se le città sono unite

ROMA Milano, Torino e Cortina in un'unica corsa per i Giochi invernali 2026. Il dossier della candidatura italiana, ottenuto compattando i singoli studi delle tre città e abbattendo i costi — 376 milioni, cifra inferiore ai dossier di Milano (384 milioni), Cortina (380) e soprattutto Torino (648) —, è stato approvato ieri all'unanimità da giunta e Consiglio nazionale del Coni, passaggi ufficiali a cui seguirà, a fine agosto, la valutazione di merito da parte del Cio. La corsa a tre, di fatto, è partita, anche se Torino e Milano, che sognavano un ruolo da protagonista senza compromessi, pongono le loro condizioni. «Nessun compromesso politico, ma una grande opportunità, una candidatura molto forte dove le tre città saranno alla pari — ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò —. Fatto ciò che ci è stato chiesto: una candidatura italiana con il consenso del Cio e del governo».

Palazzo Chigi, tramite il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, ha assicurato il sostegno alla candidatura a tre, fissando però dei paletti. Giorgetti ha

definito «apprezzabile lo sforzo del Coni per dare una proposta unitaria e credibile che il governo si riserva di valutare», pur prendendo atto che «c'è stata la decisione del sindaco di Torino di tirarsi in qualche modo fuori» e che pure «il sindaco di Milano ha scritto che non ritiene di essere coinvolto». Così è uscita la posizione del governo, disposto a sostenere la candidatura «se le città rinunciano a una parte significativa di ambizioni: non può essere un progetto figlio di nessuno», ha chiuso Giorgetti prima di fissare per la prossima settimana un incontro con i tre sindaci perché «altrimenti non vale la pena coltivare situazioni in fase di aborto».

C'è necessità di approfondire, insomma, dopo i dubbi comunicati dai sindaci Giuseppe Sala e Chiara Appendino (solo Cortina esulta: «Bellissima notizia»), ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia. Sala ha confermato la disponibilità di Milano, ma «solo come sede di gare o eventi in quanto, stante le attuali condizioni, non ritiene praticabile una partecipazione alla governance». Un passo indietro, forse

tattico o dettato dalla delusione, con Malagò che ha subito tentato di spegnere la polemica chiarendo che la governance sarà tema da affrontare quando (e se) la candidatura diventerà «comitato organizzatore», ovvero quando le Olimpiadi 2026 saranno assegnate, e ribadendo che con Milano non c'è «nessun problema, basta guardare il masterplan, è chiarissimo: la Lombardia c'è, eccome». In effetti, sfogliando il dossier si nota l'investimento per i tre villaggi olimpici: quello di Milano, da cento milioni, è il più importante. In più la cerimonia inaugurale, non esplicitata nel masterplan, si terrà a San Siro. Ma poco dopo è Sala ha twittato precisando che «il chiarissimo dossier è stato approvato dal Coni senza che Mi-



Peso:1-4%,8-47%

lano, e presumo le altre città, l'avessero a disposizione».

Per Chiara Appendino, che ha problemi con la sua maggioranza in comune («Torino è stata relegata al ruolo di Cenerentola», ha detto la capogruppo M5S, Valentina Sgan- ga), resta la disponibilità assicurata nella lettera inviata a Malagò, ma in subordine alla valutazione del governo. Ieri la

sindaca ha parlato del dossier: ha chiesto di «esporre osser- vazioni e forti perplessità deri- vanti da un masterplan le cui logiche sono in parte incom- prensibili», ribadito la convin- zione che «la candidatura compatta di Torino fosse la scelta migliore per il Paese» e chiesto «un'attenta analisi co-

sti/benefici, richiesta dal sot- tosegretario Valente».

Andrea Arzilli

La frenata

Il sindaco di Milano: disponibili come sede di gare o eventi, ma non per la governance

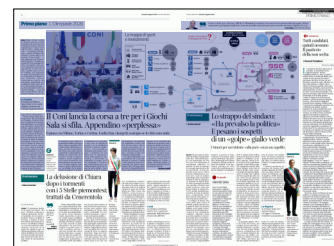


Gestire i Giochi su tre città non è difficile, le Olimpiadi invernali in Corea erano in un territorio molto più ampio. Mettere a disposizione gli impianti migliori per ciascuna specialità rende il progetto più economico del nostro migliore low cost

Luca Zaia, governatore del Veneto



A Roma La votazione durante il Consiglio nazionale straordinario del Comitato olimpico nella sede del Coni (Ansa)



Peso:1-4%,8-47%

La mappa di sport e investimenti

Quanto costerebbero le Olimpiadi del 2026?

Candidatura unitaria di Torino, Milano e Cortina

€ 376,6 milioni

Singole candidature

Torino € 648 milioni

Milano € 384 milioni

Cortina € 380 milioni

- LEGENDA**
- Costi previsti (in milioni di euro)
 - Villaggio olimpico
 - Centro per la premiazione
 - Hotel degli atleti
 - Mountain Media Centre
 - Villaggio Media Montano

MILANO

- Villaggio olimpico: 100
- Centro per la premiazione: 6
- Hotel degli atleti: 16
- Mountain Media Centre: 11
- Villaggio Media Montano: 11

BORMIO

- Biathlon: 12
- Sci nordico: 12
- Freestyle: 4,5
- Snowboard: 4,5

TRENTO

CORTINA

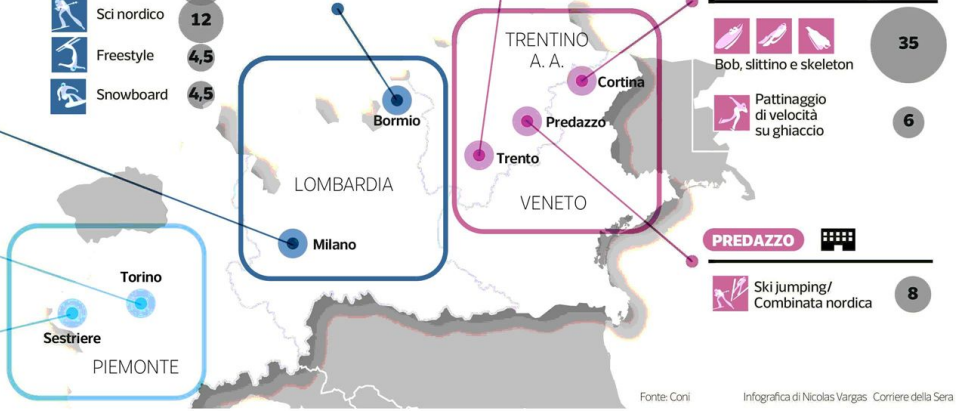
- Bob, slittino e skeleton: 35
- Pattinaggio di velocità su ghiaccio: 6

TORINO

- Hockey sul ghiaccio: 14
- Pattinaggio di velocità su ghiaccio: 10

SESTRIERE

- Sci alpino: 17,1



Fonte: Coni. Infografica di Nicolas Vargas. Corriere della Sera



Peso:1-4%,8-47%